

In realtà avevo inizialmente pensato ad un intervento tecnico, visto come la materia che stiamo esaminando sia fundamentalmente di tale natura.

Per finire ho però deciso dare un taglio diverso, basandomi principalmente su di un caso concreto, che permetta di mettere a fuoco i pochi concetti essenziali che è necessario comprendere in tutta la loro portata per fare una scelta corretta.

Poniamo che abbiate deciso edificare una vostra propria casa.

Avete individuato un bel terreno che poi acquistate, investendo magari anche i fondi della cassa pensione, oltre che ai vostri risparmi.

La banca cui vi siete rivolti vi ha concesso un credito di costruzione, garantito da ipoteche sull'immobile.

Con un'impresa generale avete poi concordato la costruzione della casa secondo i vostri desideri, per un ben preciso prezzo e nel rispetto di un altrettanto preciso termine di consegna.

Tutto è a posto, si può quindi partire.

Se non ché durante i lavori insorgono delle difficoltà, per cui alla fine vi trovate con una casa piena di difetti e consegnata con grave ritardo.

L'impresario vi comunica che il preventivo iniziale è stato ampiamente sforato e, se non bastasse, diversi artigiani rimasti scoperti fanno iscrivere delle ipoteche legali sulla vostra proprietà.

Messa di fronte alle proprie responsabilità l'impresa generale non vuole sentire ragioni ed anzi reclama il saldo della propria fattura maggiorata, minacciando a sua volta l'iscrizione di un'ipoteca legale.

Quello che doveva essere un sogno comincia così a trasformarsi in un incubo.

Non vi resta quindi altra scelta che cercare un bravo avvocato che sappia tutelare adeguatamente i vostri interessi con un'azione giudiziaria.

Ed ecco che a questo punto la faccenda comincia a diventare interessante anche per il quesito cui oggi dobbiamo dare risposta.

Chi può rappresentarmi in causa vi chiederete.

Risposta: semplificando, solo un avvocato iscritto all'apposito registro cantonale. Il patrocinio dinanzi ai Tribunali civili e penali è infatti riservato al monopolio dei soli avvocati abilitati ad esercitare.

Bene penserete voi, allora scelgo uno di questi avvocati che sicuramente disporrà di una formazione completa in giurisprudenza e rispetterà tutti gli altri requisiti per assistermi professionalmente.

Attenzione dico io che per quanto riguarda la formazione le cose stanno cambiando.

Se fino a qualche tempo fa la Legge federale e quella cantonale richiedevano per iscriversi all'esame cantonale di capacità e poi al registro cantonale degli avvocati la licenza universitaria in giurisprudenza, che poteva essere ottenuta dopo uno studio completo della durata di circa cinque anni, con il sistema di Bologna sono stati introdotti due diversi cicli.

Al termine del primo ciclo della durata di tre anni si ottiene il diploma di Bachelor.

Dopo un ulteriore periodo di due anni si ottiene il Master.

La Legge federale fissa delle condizioni minime, prescrivendo il Master per ottenere la patente di avvocato, lasciando poi ai cantoni di porre ulteriori requisiti per quanto riguarda la formazione che precede il Master stesso.

Beh cosa cambia, direte voi cinque anni erano prima i cinque anni sono ancora adesso.

Attenzione però, e qui veniamo al punto, perché Bachelor e Master potrebbero essere ottenuti anche in materie diverse.

A dipendenza delle regole fissate dalle singole università, sarebbe ad esempio possibile ottenere un Bachelor in geografia o in scienze economiche e poi, in due anni o poco più conseguire un Master in giurisprudenza.

La decisione che noi dobbiamo prendere oggi è proprio questa: per l'ammissione all'esame cantonale di capacità e per il successivo rilascio della patente di avvocato che abilita all'iscrizione nel registro cantonale vogliamo richiedere, come sino ad ora, una formazione completa in diritto, quindi sia Bachelor che Master in diritto, oppure ci accontentiamo di una formazione specifica unicamente parziale e di breve durata?

Il Tribunale d'appello, il Consiglio di stato e l'Ordine degli avvocati non hanno dubbi nel ritenere che si debba continuare a richiedere una formazione completa in giurisprudenza.

Anche in futuro il cittadino che si rivolgerà ad un avvocato in Ticino dovrà poter legittimamente ritenere di avere a che fare con una persona che dispone della necessaria preparazione professionale.

L'esercizio dell'avvocatura, soprattutto in ambito forense, è un'attività estremamente complessa e delicata che richiede una preparazione ineccepibile.

Fondamentale per un avvocato è poter avere una visione globale, non limitata a un aspetto specifico, altrimenti si corre il rischio di sistemare le cose da una parte, ma di fare danni dall'altra.

Ma questa visione globale e questa direi particolare sensibilità possono essere acquisite solo con uno studio sufficientemente approfondito e non con la fretta che sembra contraddistinguere questi nostri tempi.

Qui si tratta di scegliere se, limitatamente al delicato settore dell'avvocatura, privilegiare la protezione del pubblico o la mobilità da una facoltà all'altra che il sistema di Bologna di per se permette.

Si tratta di decidere se, nell'ambito dell'autonomia che il diritto federale ci riconosce, vogliamo continuare a fissare noi le condizioni di formazione per gli avvocati che ottengono la patente in Ticino, o se vogliamo delegare questa decisione alle Università, sempre più in competizione fra di loro, in particolare anche a quelle estere.

Ritornando all'esempio di prima della casa in costruzione, chiedo: nella causa della vostra vita vi fareste rappresentare in giudizio da un legale che ha studiato per tre anni scienze economiche e per solo due anni diritto? A voi la risposta.

A nome dalle maggioranza del gruppo PPD io dico sì ad una formazione completa in diritto come è stato sin qui il caso.

Sì quindi alla richiesta cumulativa sia di un Bachelor che di un Master in diritto.

Sì alla proposta del Tribunale d'appello e del Consiglio di stato; sì quindi al rapporto di minoranza del collega Carlo Luigi Caimi.

Poco importa se in altri cantoni sono state adottate soluzioni meno restrittive. La stragrande maggioranza degli avvocati che praticano in Ticino ottengono la patente nel nostro cantone e quindi non può essere l'eccezione a fare la regola.

Non bisogna poi farsi troppe illusioni sul fatto che l'esame di abilitazione cantonale possa sopperire più di tanto a colmare lacune formative.

Non si tratta infatti di un esame nozionistico di tipo universitario, ma piuttosto di valutare se nei due anni di praticantato il candidato ha acquisito quella dimestichezza necessaria per tradurre in pratica le nozioni teoriche e quindi per assistere adeguatamente i propri clienti.

Luca Pagani